

**Giovedì della Seconda Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)
Sant'Agnese**

Lettera agli Ebrei 7, 25 - 8, 6
Marco 3, 7 - 12

1) Orazione iniziale

Dio onnipotente ed eterno, che scegli le creature miti e deboli per confondere le potenze del mondo, concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo di **sant'Agnese vergine e martire**, di imitare la sua eroica costanza nella fede.

Il tesoro per il quale un cristiano deve saper vendere tutto è l'amore di Dio: anche noi siamo certi che nulla potrà separarcene. **Santa Agnese** ci mostra oggi la vittoria dell'amore. Ma qual è questa vittoria? L'amore di Dio è l'amore cristiano cioè mai separato dall'amore del prossimo ed è bellissimo vederlo nei martiri. Malgrado le persecuzioni essi non sono mai venuti meno a questo amore più forte dell'odio. In modo speciale essi hanno riportato la vittoria dell'amore sull'odio non rinunciando mai ad amare i loro persecutori.

Ringraziamo il Signore di farci conoscere che anche oggi i cristiani muoiono come Gesù perdonando chi li uccide; preghiamo per i cristiani che sono tuttora perseguitati e domandiamo di poter essere promotori di unità con la carità che supera ogni odio.

2) Lettura: Lettera agli Ebrei 7, 25 - 8, 6

Fratelli, Cristo può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore. Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre. Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è assiso alla destra del trono della Maestà nei cieli, ministro del santuario e della vera tenda, che il Signore, e non un uomo, ha costruito. Ogni sommo sacerdote, infatti, viene costituito per offrire doni e sacrifici: di qui la necessità che anche Gesù abbia qualcosa da offrire. Se egli fosse sulla terra, non sarebbe neppure sacerdote, poiché vi sono quelli che offrono i doni secondo la Legge. Questi offrono un culto che è immagine e ombra delle realtà celesti, secondo quanto fu dichiarato da Dio a Mosè, quando stava per costruire la tenda: «Guarda – disse – di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte». Ora invece egli ha avuto un ministero tanto più eccellente quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, perché è fondata su migliori promesse.

3) Commento su Lettera agli Ebrei 7, 25 - 8, 6

● La lettera agli Ebrei scrive: "Tale era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato ormai dai peccatori ed elevato sopra i cieli". Un sommo sacerdote è centro dell'unità o, meglio, ne è il mediatore, come è detto alla fine del brano che abbiamo letto. **Cristo è Mediatore proprio perché è perfettamente unito a Dio** in una santità irreprensibile, in una purezza unica, ma è anche il sacerdote che ci occorreva: noi abbiamo bisogno di un sacerdote così perfetto per poter trovare l'unità in Dio stesso.

● **Il sacerdozio di Melchisedek venne riconosciuto da Abramo** ricevendo da lui una benedizione e dandogli la decima di tutto il bottino, e questo molto tempo prima che Mosè la prescrivesse per il sacerdozio aronitico. "Uno di cui si attesta che vive". Vive non perché non sia morto, ma perché il suo sacerdozio non fu soggetto a trasmissione ereditaria: esso fu totalmente fondato sull'elezione

divina. Così, **il sacerdozio di Cristo procede non da trasmissione ereditaria come quello dei figli di Aronne, ma totalmente dall'elezione divina** (5,8).

"Anzi, si può dire che lo stesso Levi, il quale riceve le decime, in Abramo abbia versato la sua decima (...) si trovava ancora nei lombi del suo antenato". Levi stesso, essendo discendenza di Abramo, in Abramo versò la decima a Melchisedek, e ciò indica la superiorità di Melchisedek su Aronne perché chi riceve le decime è superiore a chi le dà.

4) Lettura: dal Vangelo di Marco 3, 7 - 12

In quel tempo, Gesù, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo.

Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

5) Riflessione sul Vangelo di Marco 3, 7 - 12

● Toccare Gesù.

Usando un linguaggio moderno, verrebbe da dire che **Gesù, durante la sua esperienza terrena, è stato un trascinatore di folle, soprattutto di quella massa di gente delusa dai comportamenti e dagli insegnamenti di quei falsi maestri**, i quali imponevano agli altri pesanti fardelli che loro non osavano toccare neanche con un dito. **Gesù invece attrae per la limpidezza del suo messaggio, per la coerenza della vita, per il potere divino di sanare corpi e anime.** Egli parla con autorità umana e divina e vuole innanzi tutto calarsi nella realtà più viva della storia dell'uomo. **Stando tra la gente ne percepisce e sperimenta tutta la profondità e la drammaticità dei mali che li affligge.** Si accostano a lui famelici e assetati di verità; gente di ogni ceto. Molti sono malati nel corpo e nello spirito. Gesù teme di essere schiacciato da tanta miseria per cui "egli pregò i suoi discepoli che gli mettessero a disposizione una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero". Noi sappiamo che il peso dell'umanità si tramuterà in passione, croce, calvario e morte per Cristo. Intanto come preannuncio e in vista di quella risoluzione finale, molti vengono prodigiosamente guariti. **Per Cristo però i miracoli sono soltanto segni tangibili del suo amore, della sua origine divina e della sua missione e non vogliono essere espressione di potere o, ancor meno, motivo di trionfo.** Ecco perché fa tacere gli spiriti immondi, che gli prostrano dinanzi e lo proclamano figlio di Dio. I destinatari del vangelo di Marco erano provenienti dal mondo pagano, quel mondo dove la spettacolarità e le grandezze erano misurate dalle acclamazioni e dai trionfi negli stadi e nella vita; egli vuole distoglierli dal valutare allo stesso modo gli interventi di Dio nella loro vita. **Dio agisce di preferenza nel silenzio e opera nelle profondità dell'anima: vuole non dar spettacolo agli uomini, ma garantire loro la salvezza.**

● Un riassunto dell'azione evangelizzatrice di Gesù. I versetti del vangelo di oggi (Mc 3,7-12) sono un riassunto dell'attività di Gesù ed accentuano un contrasto enorme. Poco prima, in Mc 2,1 a 3,6, si è parlato solo di conflitti, incluso il conflitto di vita e morte tra Gesù e le autorità civili e religiose della Galilea (Mc 3,1-6). E qui nel riassunto, appare il contrario: un movimento popolare immenso, più grande del movimento di Giovanni Battista, poiché la gente viene non solo dalla Galilea, ma anche dalla Giudea, da Gerusalemme, dall'Idumea, dalla Transgiordania, e perfino dalla regione pagana di Tiro e Sidone per incontrarsi con Gesù! (Mc 3,7-12). **Tutti vogliono vederlo e toccarlo. È tanta la gente, che Gesù stesso rimane preoccupato.** Corre il pericolo di essere schiacciato dalla moltitudine. Per questo **chiede ai discepoli di mettere una barca a disposizione in modo che la gente non lo schiacciasse. E dalla barca parlava alla moltitudine.** Erano soprattutto gli esclusi e gli emarginati che venivano da lui con i loro mali: i malati e gli indemoniati. Costoro, che non erano accolti nella convivenza sociale della società del tempo, sono accolti da Gesù. Ecco il contrasto: da un lato i capi religiosi e civili decidono di mettere a morte Gesù (Mc 3,6); dall'altro, un movimento popolare immenso che cerca in Gesù la salvezza. Chi vincerà?

● **Gli spiriti impuri e Gesù.** L'insistenza di Marco a proposito dell'espulsione dei demoni è molto grande. **Il primo miracolo di Gesù è l'espulsione di un demonio** (Mc 1,25). Il primo impatto causato da Gesù è dovuto all'espulsione di demoni (Mc 1,27). Una delle cause principali dello scontro di Gesù con gli scribi è l'espulsione dei demoni (Mc 3,22). Il primo potere che gli apostoli riceveranno quando sono mandati in missione è il potere di scacciare i demoni (Mc 16,17). Cosa significa nel Vangelo di Marco scacciare i demoni?

● **Al tempo di Marco, stava aumentando la paura dei demoni.** Uno degli obiettivi della Buona Novella di Gesù è proprio quello di aiutare la gente a liberarsi da questa paura. La venuta del Regno significava la venuta di un potere più forte. Gesù è "l'uomo più forte" giunto per conquistare Satana, il potere del male, e rubargli l'umanità prigioniera della paura (Mc 3,27). Per questo **Marco insiste molto sulla vittoria di Gesù sul potere del male, sul demonio, su Satana, sul peccato e sulla morte.**

● Dall'inizio alla fine, con parole quasi uguali, ripete lo stesso messaggio: "E Gesù scacciava i demoni!" (Mc 1,26.27.34.39; 3,11-12.15.22.30; 5,1-20; 6,7.13; 7,25-29; 9,25-27.38; 16,9.17). Ciò che Marco vuole dirci è questo: "Ai cristiani è proibito avere paura di Satana!" **Dopo che Gesù risuscitò, è mancanza di fede chiamare in causa, ogni momento, Satana come se avesse ancora qualche potere su di noi.** Insistere nel pericolo dei demoni affinché la gente ritorni in chiesa, vuol dire ignorare la Buona Novella del Regno. È mancanza di fede nella risurrezione di Gesù!

6) **Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Come vivi la tua fede nella risurrezione di Gesù? Contribuisce in qualche modo a farti vincere la paura?
- Scacciare i demoni. Come fai per neutralizzare questo potere nella tua vita?

7) **Preghiera: Salmo 39**

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

*Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».*

*«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo».*

*Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.*

*Esultino e gioiscano in te
quelli che ti cercano;
dicano sempre: «Il Signore è grande!»
quelli che amano la tua salvezza.*